

Sono ussiti di Milano da zerca 2000 fanti con artellaria, et dicesi andar a Biagrassa. Non se intende li andamenti loro.

Da poi disnar fo Pregadi, et vene *lettere del procurator Pexaro, da Piasenza, a dì 22, hore 21*. Come havendo inteso che inimici erano ussiti di Milan per Biagrassa, fo da monsignor di Lutrech rechiedendolo aiuto. Il qual subito ordinò che 'l conte Piero Navaro con 3000 guasconi, 3000 lanzinech over sguizari, et 2000 italiani passiro Po, et vadino a la volta loro etc.

Di Brexa, di sier Zuan Fero capitano, di 23, hore 15 1/2. Come in quella hora ha ricevuto una lettera da Piasenza di Zuan Andrea da Prato vicecolateral, qual li scrive che, essendo richiesto da lo illustrissimo signor Janes gubernator nostro dal campo di Landriano che se li mandi 2000 fanti il clarissimo ambassator ha operato che se li mandi 4000 guasconi et 3000 italiani, cum li quali ditto clarissimo ha voluto che io vada con loro. Spero, se aspetano, se ferà qualche bon effecto. Di quanto sequirà, aviserà.

Item, per un'altra lettera, pur di 23. Come à hauto in questa ora 14 da Salò dal Proveditor sier Giacomo Corer, che li scrive haver inteso che a Marano in terra tedesca è fatto adunation di 20 in 25 milia persone, et che si diceva per voler dar soccorso a Milan. Et da poi inteso la rota di Ferdinando, qual *solum* è scampato con cavalli 30, ditta zente volerlo andar a socorer.

Da Lodi, di sier Gabriel Venier orator, di 22. Scrive come il signor Duca li ha mandato a dir quelli fanti fo ordinato andasse in soccorso di Biagrassa, esser intrati dentro a salvamento.

153 Et da poi stato il Pregadi assai ad aspettar il Serenissimo con la Signoria che lezevano queste lettere venute, sì che a hore 22 si principiò a lezer, fu posto, per i Consieri, una taia a Treviso per lettere di quel Podestà di 30 Avosto, di certo homicidio segulto in la persona di Francesco fiol di Zuan Padoan citadin di Trevixo, *videlicet* bandir uno di terre et lochi e di questa città con taia, vivo lire 500, morto 300, et per haver notitia di compagni incogniti dagi taia, chi acusarà habbi lire 500, et si uno compagno acusarà l'altro sia assolto. Ave: 114, 1, 3.

Fu posto, per li Savii ai ordeni sier Nicolò Boldù, sier Sebastian Zigogna, sier Agustín Bondimier, sier Alvise Renier, sier Hironimo Sagredo, che essendo zonta in Istria la nave Malipiera et ha perso uno usto (?) la qual vien sora porto, per tanto li sia di

l'Arsenal dà una gomena, lassando sier Gasparo Malipiero pegno di restituirla et pagar il frusto. Ave: 80, 8, 0.

Fu posto, per li Savii del Conseio e terra ferma una lettera a l'Orator nostro in Spagna in risposta di sue, zerca far la paxe con la Cesarea Maestà. Et da poi le parole zeneral di la observantia nostra verso la Cesarea Maestà, sèmo contenti venir a la pace, et però li mandemo il synichà, quel fo zeneral et amplo.

Item, se li scrive sèmo contenti farla con li capitoli fo tratà altre fiade, *videlicet* dar li danari dia haver l'Archiduca; ma che *etiam* a nui ne sia dato le ville di Friul iusta la capitulation.

Item, si remove alcune cose di primi capitoli fo tratà col Carazolo et col Vicerè; et debbi comunicar con li oratori del re Christianissimo et del re Anglico.

Item, per un'altra lettera a parte se li scrive, che havendo fatto il tutto di non darli danari, pur volendoli, sèmo contenti li prometti ducati 80 milia come fo capitolato col Vicerè. Et questo sia in ultima.

Item, messeno scriver in Franza a l'Orator nostro, che comunichi con la Christianissima Maestà quanto havemo scritto in Spagna. *Tamen* non se li dica nullà di darli li 80 milia ducati *ut in litteris*.

Et sier Gasparo Malipiero fo Censor, primo andò in renga, dicendo se dia comunicar il tutto *etiam* in Franza, et scriver del Stado di Milan, che par

Et li rispose sier Filippo Trun savio a terra ferma per il Collegio, malamente, però che il Conseio non sentiva l'opinion del Collegio, et fo gran sospo (*sic*), *adco* sier Francesco Bragadin savio del Conseio si remosse, et li Savi a terra ferma, excepto sier Francesco Morexini.

Et il Serenissimo parlò che si dia comunicar il tutto con il re Christianissimo, per esser francesi et turchi homini sospetosissimi etc.

Et sier Andrea Trivixan el cavalier savio del Conseio, era in setimana, li rispose dicendo . . .

Et sier Filippo Capello el consier et . . . 153* messe voler le lettere, con questo . . .

Et andò in renga et parlò per la sua opinion . . . Li rispose sier Francesco Morexini savio a terra ferma.

Et da poi andò in renga sier Francesco Venier è ai X Savii, qu. sier Zuanne, laudando le lettere;